

divenne difficile e si resero necessari provvedimenti, il Senato ordinò il 15 novembre 1603 <sup>(1)</sup> la coniazione di sessantamila ducati, due terzi in soldini e un terzo in bezzi, e nel 30 luglio 1604 <sup>(2)</sup> centomila ducati in gazzette e doppie gazzette e diecimila ducati in soldini.

Oltre a ciò, per sostituire i sesini aboliti e per avere anche le più piccole frazioni monetarie, il 22 gennaio 1604 <sup>(3)</sup> il Senato ordinava la emissione di monete da uno, tre e sei bagattini di puro rame « che tanto vagliano quanto importa il rame et spesa del stamparli »; lasciando facoltà ai Provveditori di farne più o meno di ciascuna qualità, ma con proibizione assoluta di superare la somma totale. Il 30 luglio insieme con le gazzette e i soldini si ordinarono anche seimila ducati di quattrini di rame da quattro bagattini da spedirsi a Verona e, nel 5 febbraio 1605 <sup>(4)</sup>, altri quattromila ducati di quattrini simili a quelli stampati per Verona e questi per la città di Brescia.

Non conoscendosi monete di rame col nome di Marino Grimani, dobbiamo cercare fra le anonime le monete coniate in questo difficile momento, e io credo riconoscerle in certi pezzi che hanno l'indicazione del valore in cifre. Quello da mezzo soldo ha da un lato il busto di San Marco e dall'altro quello della Vergine col Bambino circondato da piccole stelle, le iniziali ·R·C·L·A· e il 6 all'esergo; il quattrino ha il leone in soldo senza leggenda da un lato e dall'altro la Madonna in piedi col Bambino fra le braccia, le solite iniziali e il 4 all'esergo. Quanto al bagattino non si fece altro che aggiun-

(1) R. Archivio di Stato, *Zecca, Deliberazioni del Senato 1600-1608*, c. 89 t.

(2) *ivi*, *Zecca, Deliberazioni del Senato 1600-1608*, c. 121.

(3) " " " " " " c. 107.

(4) " " " " " " c. 129 t., 130.